

Centro Iniziative Culturali Pordenone  
*In collaborazione con*  
Centro Culturale Casa Antonio Zanussi Pordenone  
*Con il sostegno*  
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

**Inaugurazione in streaming**  
**venerdì 14 maggio 2021, ore 17.30**

Auditorium Lino Zanussi  
Centro Culturale  
Casa Antonio Zanussi Pordenone

*Intervengono*  
Aulo Toffolo  
Giancarlo Pauletto  
Maria Francesca Vassallo

La mostra seguirà tutte le disposizioni in ottemperanza delle norme di sicurezza con procedure di sanificazione e distanziamento secondo decreto vigente.

Ingresso gratuito previa prenotazione obbligatoria  
cicp@centroculturapordenone.it - tel. 0434.553205

Progetto in partenariato con

TUTTE  
QUELLE  
DANTE VIVE  
700 LUCI

INIZIATIVE PER IL  
VII CENTENARIO  
DELLA MORTE  
DI DANTE ALIGHIERI  
MARZO  
DICEMBRE 2021

50 FONDAZIONE  
DE CLARICINI  
DORNPAEHER  
Custodire e produrre cultura

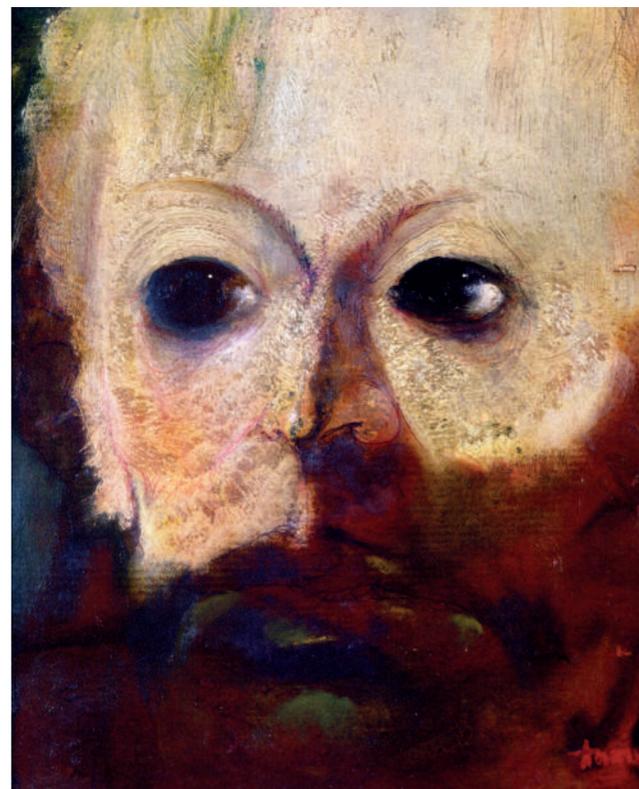
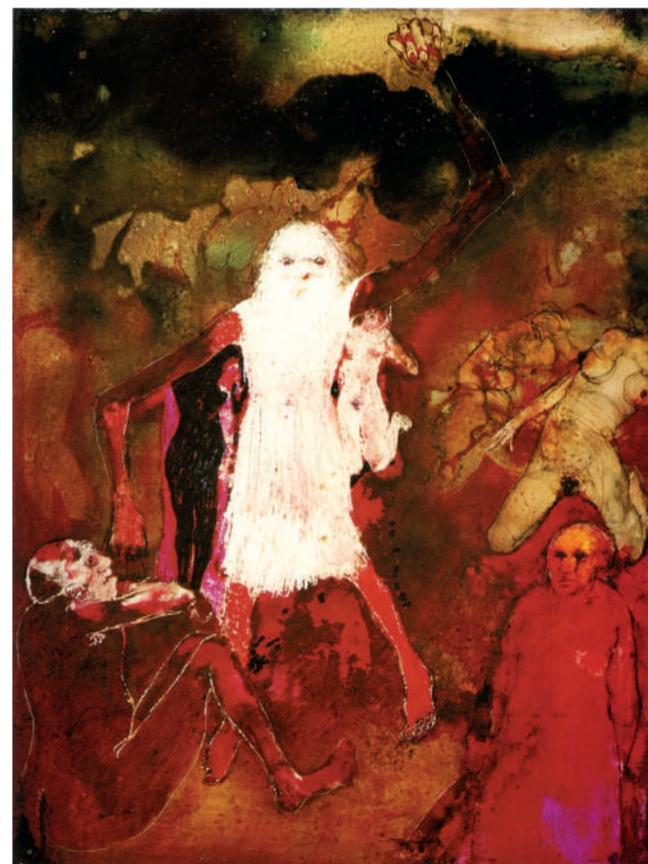
Comitato Nazionale  
per la celebrazione dei 700 anni

Friuli, come ben sappiamo – ha così a fondo conosciuto. Tra tavole a colori e disegni preparatori saranno dunque un’ottantina i lavori che verranno messi in esposizione, tutti realizzati, come dicevamo, tra il 1986 e il 1988, attraverso una sorta di inabissamento dentro il capolavoro del poeta fiorentino.

La mostra sarà completata – e vorremmo dire “suntuosamente” completata – da una decina di autoritratti scelti lungo il corso di tutta l’amplessima attività del pittore, quasi una sorta di ricognizione biografica e autobiografica che ancor meglio potrà mettere lo spettatore – giusta la varietà delle invenzioni figurali che Anzil dispiega nell’indagine di se stesso – davanti alla sua personalità di pittore “dantesco”.

*Giancarlo Pauletto*

*Invettiva di Forese Donati, Purgatorio, canto XXIII, 1986-88*



Autoritratto, 1988

### Anzil Toffolo

(Monaco di Baviera, 1911 – Tarcento, 2000) comincia a dipingere con impegno verso i trent’anni, spinto anche dall’amicizia con Fiorenzo Tomea, conosciuto durante il servizio militare. L’esperienza della vita partigiana matura la sua espressività che si volge, durante e nell’immediato dopoguerra, ai temi del realismo sociale, dando vita ad una serie di opere memorabili. Attento alle varie inflessioni dei linguaggi contemporanei, sperimenta il post cubismo, poi le suggestioni dell’informale, rimanendo tuttavia sempre legato ad un suo mondo terragno e gotico, ricco di inflessioni ed invenzioni fantastiche.

Tra le molte partecipazioni a mostre, ricorderemo quelle alla Biennale di Venezia, alla Quadriennale di Roma, alla Triennale di Padova e ai più importanti premi di pittura, quali il Michetti, il Suzzara, il Marzotto.

CICP  
CENTRO INIZIATIVE  
CULTURALI PORDENONE

REGIONE AUTONOMA  
FRIULI VENEZIA GIULIA

FONDAZIONE  
CONCORDIA  
SETTE

CENTRO CULTURALE  
CASA A. ZANUSSI  
PORDENONE

FONDAZIONE  
FRIULI

Electrolux

CRÉDIT AGRICOLE  
FRIULADRIA

## IL DANTE DI ANZIL

A cura di Giancarlo Pauletto e Aulo Toffolo  
Coordinamento Maria Francesca Vassallo

470ª mostra d’arte

**Galleria Sagittaria**

**Pordenone, via Concordia 7**

**dal 14 maggio al 5 settembre 2021**

Ingresso con prenotazione obbligatoria  
(cicp@centroculturapordenone.it)  
e visite guidate per piccoli gruppi seguendo tutte le disposizioni in ottemperanza delle norme di sicurezza con procedure di sanificazione e distanziamento secondo decreto vigente.

### Informazioni

Centro Iniziative Culturali Pordenone  
Via Concordia 7 – telefono 0434.553205  
cicp@centroculturapordenone.it  
www.centroculturapordenone.it

Segui il percorso virtuale in  
[www.centroculturapordenone.it](http://www.centroculturapordenone.it)



Ufficio Stampa **Volpe&Sain**

Videogiornalista **Giorgio Simonetti**

Social Media Trainer **Angela Biancat**

FONDAZIONE  
CONCORDIA  
SETTE

Puoi partecipare anche tu a sostenere continuità e qualità delle iniziative di via Concordia 7 Pordenone.

**Per donazioni: Fondazione Concordia Sette**  
**IBAN IT82 R083 5612 5000 0000 0032 206**

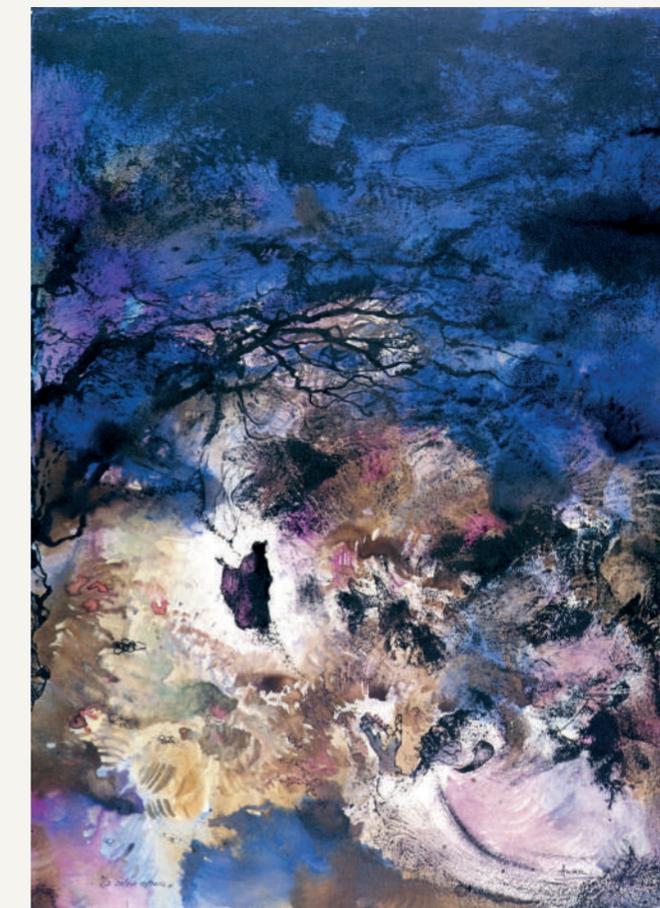
Info 0434 365387, [fondazione@centroculturapordenone.it](mailto:fondazione@centroculturapordenone.it)

### sagittaria

Rassegna di cultura del Centro Iniziative Culturali Pordenone

N. 435 (Anno L - Maggio 2021), Poste Italiane Spa Sped. in a. p. 70%. Filiale di Pn - Redazione: via Concordia, 7 33170 Pordenone - Telefono (+39) 0434.553205. Autorizzazione del Tribunale di Pordenone n. 72 del 2 luglio 1971. Direttore responsabile Maria Francesca Vassallo. Progetto grafico DM+B&Associati - Stampa Arti Grafiche Ciemme srl, Prata di Pordenone.

In copertina: La Selva oscura, Inferno, canto I, 1986-88



# IL DANTE DI ANZIL

## INIZIATIVE ATTORNO A DANTE

Anche a Pordenone hanno avuto inizio le celebrazioni dantesche che, a partire dal “Dantedì” in calendario giovedì 25 marzo, scandiranno il 2021 che segna i 700 anni dalla morte di Dante Alighieri. In città sono in programma incontri, convegni, mostre e spettacoli a cura del centro culturale Casa Antonio Zanussi di Pordenone, partner della Fondazione de Claricini Dornpacher nell’ambito del grande progetto “Tutte quelle vive luci”, realizzato con il patrocinio del Mibact, Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo. Gli eventi trovano l’apporto artistico del CICP – Centro Iniziative Culturali per l’allestimento delle mostre dedicate a “Dante 700”, di PEC – Presenza e Cultura per gli eventi e le produzioni musicali che saranno allestite in collegamento col tema, e IRSE, Istituto Regionale di Studi Europei, con innovativi percorsi che vedono protagonisti giovani e scuole.

«Con impegno ed entusiasmo il centro culturale Casa Zanussi partecipa al progetto culturale “Tutte quelle vive luci” – sottolinea il presidente della Casa Gianfranco Favaro – il nostro apporto spazierà dai percorsi espositivi agli eventi musicali alla dimensione convegnistica e sarà un segno tangibile del valore di iniziative che, sul territorio friulano, si rivolgono capillarmente al pubblico regionale e nazionale. Il “nostro” Dante parlerà con l’appassionata originalità di Anzil, che fece sue molte terzine dantesche declinandole in lingua friulana, ma anche con la cifra stilistica del musical e con il fascino della realtà multimediale per restituire ai giovani tutta la forza e l’attualità di una voce che arriva da lontano e ci parla ancora”.

Numerose sono le iniziative a Pordenone, dove la rilettura dantesca avverrà attraverso produzioni e percorsi espositivi ideati per parlare di Dante anche alle giovani generazioni, e offrire al pubblico una fruizione “immersiva” nell’opera del Poeta, insieme ad alcune proposte eccellenti per originalità e capacità di coinvolgimento. Come la mostra “Il Dante di Anzil”, programmata negli spazi della Galleria Sagittaria, da venerdì 14 maggio sino al 5 settembre 2021, a cura di Giancarlo Pauletto e Aulo Toffolo e per il coordinamento della presidente CICP Maria Francesca Vassallo. Sarà una straordinaria opportunità per ritrovare, in una ottantina di pitture e disegni firmati da Giovanni Toffolo - Anzil - la verve appassionata e sanguigna del Maestro, che fu anche cultore e lettore appassionato della “Divina Commedia”, di cui tradusse in friulano parecchi passaggi.

Ma di ciò parla più diffusamente, qui di seguito, il curatore della mostra.

## IL DANTE DI ANZIL

Anzil Toffolo (Monaco di Baviera, 1911 – Tarcento, 2000) è stato uno dei massimi rappresentanti del Neorealismo italiano del dopoguerra, assieme a Guttuso, Pizzinato, Zigaina e qualche altro.

Comincia dipingere negli anni precedenti la seconda guerra mondiale, e conferma questa sua attività verso i trent’anni, spinto anche dall’amicizia con Fiorenzo Tomea, conosciuto durante il servizio militare.

L’esperienza della vita partigiana ne matura l’espressività che si volge, durante e nell’immediato dopoguerra, ai temi del realismo sociale, dando vita ad una serie di opere

*Studio per Lucifero, Inferno, canto XXXIV, 1986-88*



memorabili, i partigiani fucilati, i capocchia, i contadini, gli operai delle fornaci, gli uccellatori, assumendo anche, per qualche tempo, le cadenze stilistiche del cubo-futurismo, come del resto parecchi suoi compagni d’avventura.

Attento alle varie inflessioni dei linguaggi contemporanei, sente la suggestione dell’informale nel senso di una liberazione fantastica del colore, restando tuttavia legato ad un suo mondo intensamente terragno e gotico, ricco di invenzioni immaginosamente figurali.

A partire dagli anni Sessanta la sua meditazione si amplia attorno ai destini generali dell’umanità, vista come massa di creature che perennemente cercano una verità sfuggente, attraverso vicende traversie e tragedie che sembrano segnare ineluttabilmente il cammino.

È il tema del “Grande viaggio”, dell’immersione in una storia di esodi, di incontri e scontri sotto vessilli che non sembrano avere significato.

È attraverso questa sorta di sguardo “metafisico” che la sua vicenda di pittore s’incontra con la poesia di Dante.

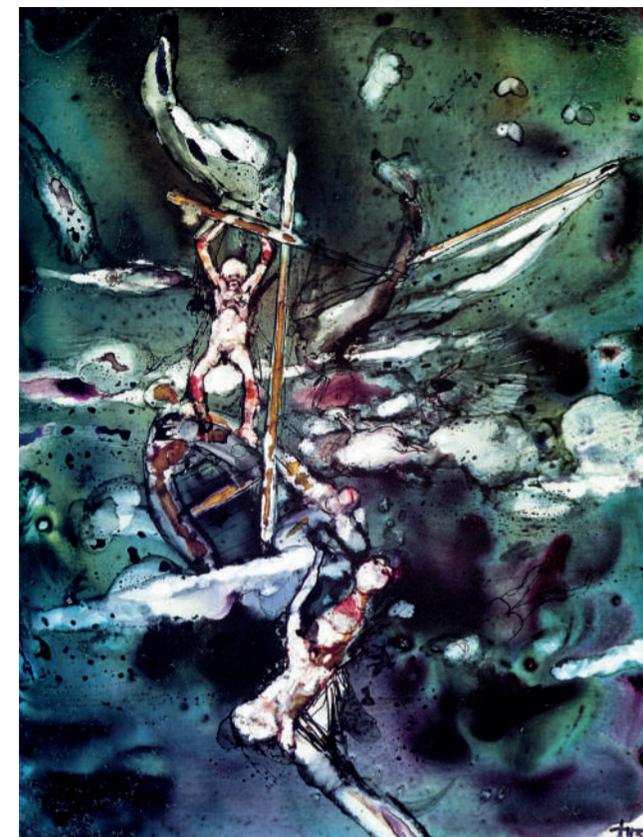
Tra il 1986 e il 1988 il pittore realizza sessantatre tavole a tecnica mista e cinquantadue disegni preparatori riferiti a specifici passi della Divina Commedia, specialmente all’Inferno, la cui drammatica visione s’incontra naturalmente con la sua sensibilità espressionista.

Sono opere in cui la sapienza esecutiva si manifesta compiutamente, mentre egli accompagna le tavole anche con specifiche traduzioni in friulano dei passi danteschi presi in esame.

Si tratta di un “unicum” nell’arte regionale che, per quanto già studiato e oggetto di pubblicazione – ricordiamo qui in particolare il ricco volume del 1998 con testi di Carlo Sgorlon e Ermes Dorigo – non è conosciuto quanto merita e trova ora, a motivo dei settecento anni dalla morte di Dante, un’importante occasione per essere rivisto e riconsiderato.

Non è chi non veda subito, al semplice passare in rassegna le tante immagini, come tecnica e tematiche del “Dante” rispecchino appunto i modi che abbiamo chiamato del “Grande viaggio”: come cioè soprattutto interessi ad Anzil il discorso sui destini della specie, prescindendo dal quadro teologico e culturale in cui nella Divina Commedia essi sono collocati.

Dante poeta medioevale gli interessa particolarmente per



*Ulisse, Inferno, canto XVI, 1986-88*

le immagini di folla che suggerisce, e per quei culmini di rappresentazione drammatica che s’incentrano in determinati personaggi, i tiranni, il Conte Ugolino, Capaneo, Taide, Mirra, intesi come esempio dello stravolgimento morale cui può giungere l’umanità stessa.

Ecco allora, ad esempio, il passo della “Riva malvagia”: “Ma quell’anime, ch’eran lasse e nude,/ cangiar colore e dibattero di denti/ ratto che ’nteser le parole crude... Poi si ritrasser tutte quante insieme/ forte piangendo, alla riva malvagia/ ch’attende ciascun uom che Dio non teme”.

La scena si dispiega qui in una visione dal basso, le anime si infittiscono in un magma indistinto man mano che la loro folla si sperde all’orizzonte, e l’orizzonte è cupo, buio come il destino eterno che attende queste figure traghetate da Caronte.

Oppure vediamo, nell’Antipurgatorio, la grandiosa ressa

umana che Anzil assiepa in un’atmosfera dominata da un rosso usato in grande ampiezza di sfumature, ed è veramente una “massa” in cui ognuno si perde, come quando si consideri, nella storia della specie, la quasi infinita umanità che si è dissolta.

O ancora l’illustrazione del celebre passo che inizia: “Era già l’ora che volge il disio/ ai navicanti e intenerisce il core/ lo di ch’an detto ai dolci amici addio...”.

Anzil ne fa una vera e propria scena di emigrazione, come ben si vede dalla valigia in primo piano, portata dentro la folla indistinta che si avvia verso le navi all’orizzonte, ed è una scena di grave dolore, ma non del dolore penitente che alberga in Purgatorio, bensì di quello concretamente umano e storico che il Friuli – e non solo il

*Studio per il Conte Ugolino, Inferno, canto XXXIII, 1986-88*

